



LA SICUREZZA PROATTIVA ED IL BEHAVIOR BASED SAFETY (BBS)

00_ProactiveSafety&BBS_ITA_MVallone

Workshop sulle metodologie nell'ambito della sicurezza proattiva e del coinvolgimento dei lavoratori per la riduzione degli infortuni.

Marco Vallone

Torino, 11 Novembre 2014



0. Sommario



La presentazione che segue si propone di introdurre il tema della **cultura per la sicurezza in azienda** e di **presentare l'esperienza applicativa** di uno strumento che contribuisce al suo sviluppo e consolidamento: il **Programma Behavior Based Safety** per la **sicurezza comportamentale**.

Il lavoro si compone delle seguenti parti:

1. La cultura della sicurezza del lavoro

2. La cultura della sicurezza del lavoro proattiva

3. Alcuni strumenti per la sicurezza proattiva

4. La Sicurezza Comportamentale - Il BBS

5. Gli indicatori BBS

6. Il BBS ed il SGS - Cenni

7. Conclusioni



1. La cultura della sicurezza del lavoro



Il **sistema di gestione partecipata del rischio** previsto dal D.Lgs. 81/08 considera il **coinvolgimento dei lavoratori** uno strumento indispensabile per la **diffusione di una cultura della salute e sicurezza sul lavoro**.

Il T.U. pone in particolare rilievo alcuni **aspetti fondamentali per il miglioramento delle condizioni di salute e sicurezza negli ambienti di lavoro** tra i quali **l'organizzazione del sistema di prevenzione** impostato secondo i criteri dei **sistemi di gestione e controllo del rischio** (con verifica periodica dell'applicazione e dell'efficacia delle procedure adottate) piuttosto che i **processi di informazione, formazione ed addestramento dei lavoratori**.

E' essenziale, allo stesso modo, la partecipazione e collaborazione di tutte le figure del sistema sicurezza, a partire dai lavoratori, che sono chiamati a svolgere un ruolo attivo nella prevenzione.



1. La cultura della sicurezza del lavoro



Le **responsabilità** e gli **adempimenti stabilite dalla norma** ed in carico ai **diversi soggetti** si attuano talvolta in modo **meramente formale** con un conseguente dispendio di risorse ma a cui **non sempre corrisponde il raggiungimento di efficaci risultati di prevenzione e protezione.**



Per **centrare interamente l'obiettivo sicurezza** occorre anche tener conto, in modo adeguato, degli **aspetti culturali della normativa**, creando le condizioni per la **diffusione di una cultura della salute e sicurezza che porti tutti i soggetti coinvolti "al di là" del formale adempimento di un obbligo di legge.**

Assumono perciò un ruolo fondamentale **l'informazione, la formazione, la consultazione e la partecipazione dei lavoratori: aspetti di natura prevalentemente culturale** un tempo poco valorizzati o comunque ritenuti secondari e che oggi assumono un sempre più maggiore rilievo.

1. La cultura della sicurezza del lavoro



Dunque, in concreto, che cos'è la cultura della sicurezza del lavoro?

La definizione di **cultura** nelle scienze sociali è da sempre alla base di complessi dibattiti: i diversi significati ad essa attribuiti, infatti, non solo esprimono una diversa visione del concetto in sé, ma riflettono anche una differente visione della realtà delle cose.



Le **aziende**, imprese ed organizzazioni in genere sono sistemi sociali complessi, sviluppati per raggiungere obiettivi specifici attraverso la messa in comune e la gestione organizzata di risorse, conoscenze e lavoro.

Partendo dalla “**cultura organizzativa**”, essa è l'insieme di **assunti fondamentali, valori, idee, opinioni, conoscenze e modi di pensare** che sono condivisi dai membri di un'organizzazione.

Ogni organizzazione, se vogliamo, ha un suo stile.

Le prestazioni ed i comportamenti di un individuo, ovvero il suo contributo in azienda, non possono essere totalmente compresi o modificati se non vengono ricondotti alla cultura dell'organizzazione entro cui opera.

1. La cultura della sicurezza del lavoro



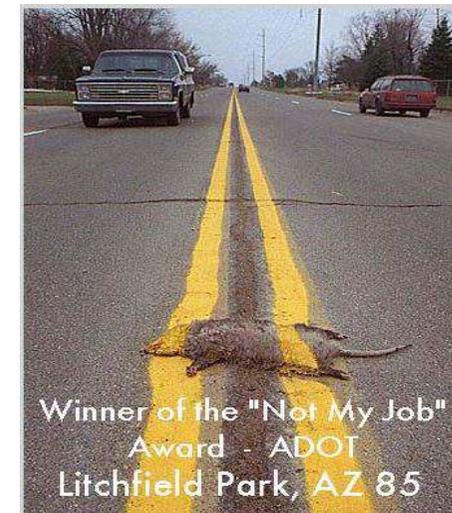
Per acquisire una **effettiva cultura della sicurezza** è necessario **incidere su atteggiamenti e comportamenti** che dipendono da molti fattori.

Infatti, anche per la **sicurezza**, i fattori culturali individuali si fondano sull'immagine di sé che le persone si sono costruite nel tempo, su valori socialmente radicati e su **quelli perseguiti nella propria organizzazione**.

Anzitutto la cultura che le persone già posseggono manifesta sempre una **resistenza ad essere cambiata**. Per tutti è difficile cambiare idee, abitudini, opinioni.

Le **difese al cambiamento** si possono innescare in modi diversi:

- la **negazione del rischio** (*“non è vero, ti sbagli ...”*),
- le **attribuzioni** (*“non è un mio compito”*),
- la **reattività** (*“adesso ti faccio vedere che sbagli”*),
- il **fatalismo** (*“tanto se deve capitare capita!”*),
- la **squalifica dell'interlocutore** (*“chi sei tu per dirmi ...”*).



1. La cultura della sicurezza del lavoro



Creare e sviluppare una cultura della sicurezza tra i lavoratori in azienda significa che le performance individuali per la sicurezza non vengano percepite come **un obbligo** imposto dall'organizzazione ma sia il naturale risultato dell'assunzione che la **sicurezza è un valore che orienta scelte e la condotta individuale.**

Inserire la sicurezza tra i valori dichiarati nel codice etico dell'azienda, conseguire certificazioni sulla sicurezza e definire una struttura deputata al controllo interno del rispetto delle norme rappresentano **condizioni necessarie ma non sufficienti a diffondere in modo ampio, profondo e duraturo una effettiva cultura della sicurezza.**

... Indossare i DPI perché si è convinti della loro utilità e non per evitare il richiamo del proprio capo.

... Assumersi l'impegno di influenzare il collega perché adotti comportamenti più sicuri, piuttosto che evitare il confronto nella convinzione che ciascuno sia responsabile delle proprie azioni.



1. La cultura della sicurezza del lavoro



Occorre quindi **indirizzare le performance ed i comportamenti da modalità coercitive**, volute dall'alto, in una **esigenza per lavorare meglio**, ovvero nel modo migliore, con l'imprescindibile supporto della "Sicurezza", non ostacolo ma aiuto.



In questo modo si comprende più facilmente la sua reale **trasversalità** e la necessità di una **visione di prevenzione comune e condivisa**.

L'obiettivo è innescare un processo di sensibilizzazione "*virale*" per la **diffusione di una cultura della sicurezza fondata sul protagonismo di ciascuno** in qualità di "*portatore sano di sicurezza*", indipendentemente dal ruolo, ma in virtù di una **cultura organizzativa comune**.

La sfida e la finalità ultima è quella di puntare a **coinvolgere tutta l'organizzazione, tutti i lavoratori**, in un **processo di effettivo cambiamento culturale** e tradurre una norma formale in ***un impegno sentito, partecipato e rispettato da tutti***.



2. La cultura della sicurezza del lavoro proattiva



Il cambiamento verso un'assunzione profonda e diffusa della sicurezza come modello culturale dovrebbe essere guidato parallelamente sia a livello individuale che a livello organizzativo.

Sono disponibili **vari strumenti** di lavoro che in possono contribuire al cambiamento culturale in azienda.



A **livello individuale**, si dovrebbe puntare ad **incoraggiare** i lavoratori ad **abbandonare** posizioni di **passività** rispetto ai temi legati alla sicurezza, verso **comportamenti** e **atteggiamenti** di tipo **attivo** e **proattivo**.

Passività: può essere intesa come la tendenza ad agire con modalità e comportamenti *sicuri* solo per imposizione, abitudine, timore della sanzione e non perché la sicurezza è percepita come un valore.

Attività: può essere intesa come la tendenza ad agire **comportamenti personali *sicuri*** in funzione del valore interiorizzato della sicurezza. La percezione di responsabilità rimane limitata alla sfera individuale.

2. La cultura della sicurezza del lavoro proattiva



Proattività: può essere intesa come la tendenza ad agire comportamenti personali *sicuri* in funzione del valore interiorizzato della sicurezza e ad assumersi la responsabilità di provare ad influenzare positivamente gli altri verso questa scelta, indipendentemente dal ruolo ricoperto.



Si sviluppa una
cultura proattiva della sicurezza
quando ogni lavoratore assume il ruolo di
“attore protagonista”
per la sua diffusione in azienda.



Si definiscono e condividono conseguentemente ***comportamenti e atteggiamenti, individuali e di gruppo***, funzionali alla creazione e alla diffusione di una **reale cultura della sicurezza, una sicurezza proattiva.**

2. La cultura della sicurezza del lavoro proattiva



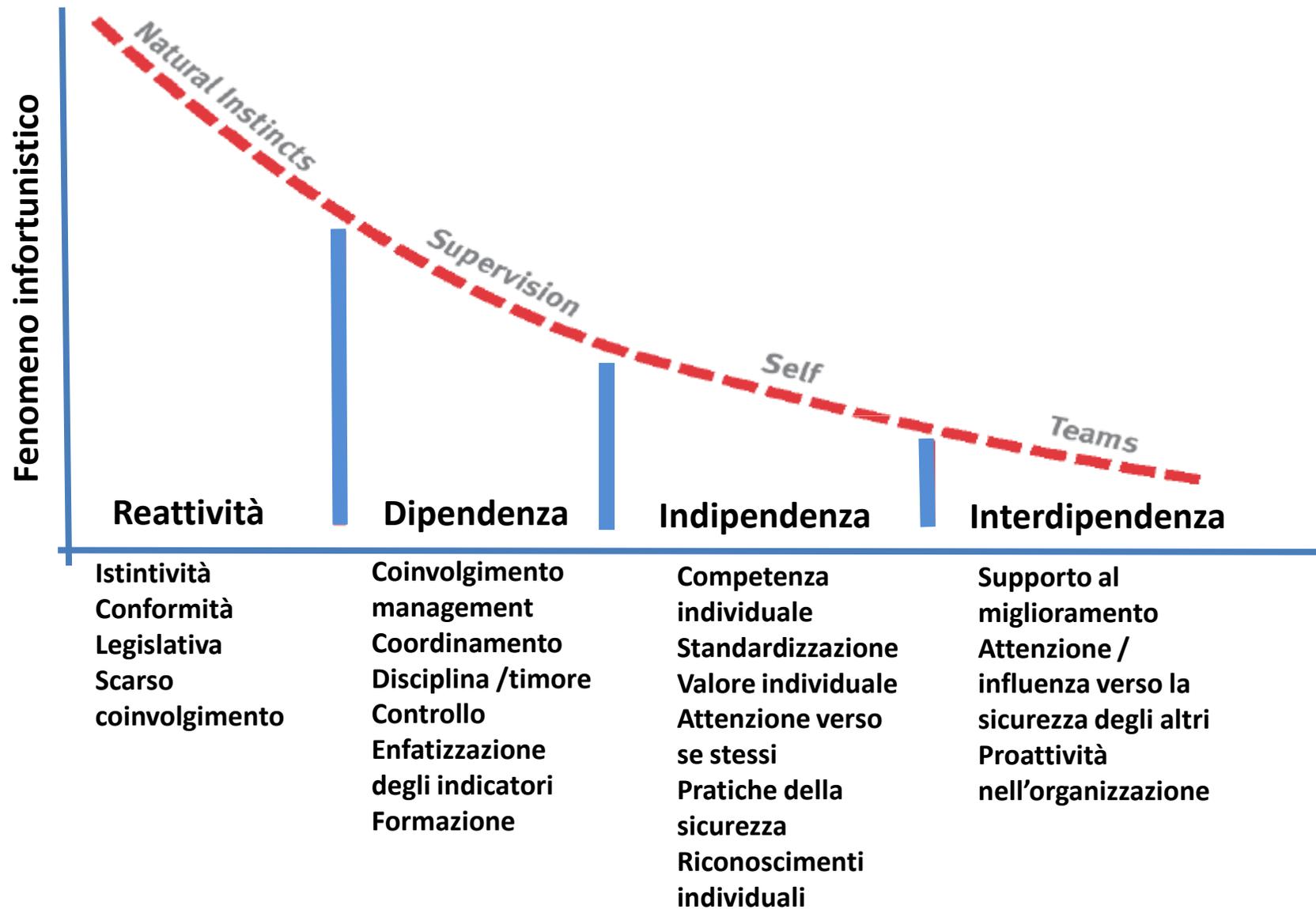
A **livello organizzativo**, per favorire la creazione di una **sicurezza condivisa** è necessario lavorare sull'abbandono sia di posizioni di **dipendenza**, che di posizioni di **indipendenza funzionale**, per assumere un approccio di **interdipendenza**.

Dipendenza: è da intendersi come una visione organizzativa per cui la **sicurezza è vissuta come esecuzione di compiti** e come rispetto della norma e della gerarchia.

Indipendenza: è da intendersi come una visione organizzativa per cui la sicurezza è vissuta come un valore e la sua **messa in atto è delegata alla responsabilità e all'autonomia dei singoli individui o gruppi**.

Interdipendenza: è da intendersi come una visione organizzativa per cui la sicurezza è vissuta come un **valore comune e globale** che si **manifesta attraverso la pianificazione, la condivisione e la responsabilizzazione diffusa**.

2. La cultura della sicurezza del lavoro proattiva



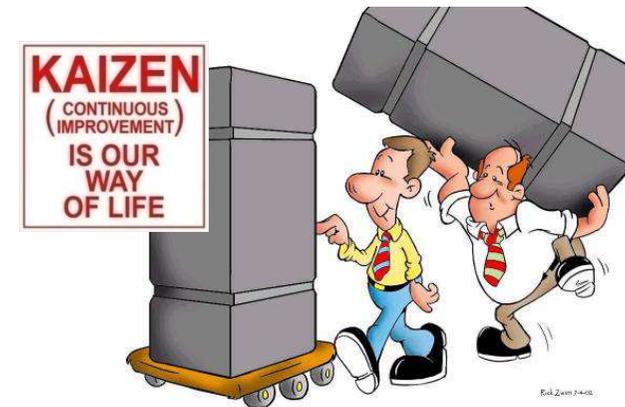
3. Alcuni strumenti per la sicurezza proattiva



Il **principio** basilare per il **cambiamento culturale** è espresso quindi nell'evidenza che **coinvolgere concretamente e fattivamente le persone in azioni, progetti e iniziative** legati ai temi della sicurezza nella propria azienda ne facilita **la responsabilizzazione e la disponibilità** e contribuisce notevolmente a **superare la percezione di coercizione e obbligo normativo.**

Alcuni **strumenti** per il coinvolgimento ed a supporto dello sviluppo e del consolidamento della cultura della sicurezza di cui porto testimonianza sono ad esempio:

- **Safety Kaizen Workshop**
- **Ergonomics Workshop**
- **Sistema Cartellini HS&E**
- **Programma Suggestimenti**
- **La Sicurezza Comportamentale - Il Behavior Based Safety (BBS)**



3. Alcuni strumenti per la sicurezza proattiva



I Safety Kaizen Workshops

Il metodo Kaizen è storicamente uno strumento per migliorare la produttività e aumentare la qualità. Consente il miglioramento continuo delle attività consolidate e dei processi da parte degli operatori oltre all'eliminazione del superfluo.

Il metodo Kaizen è efficace anche al fine di migliorare la sicurezza sul lavoro e fornisce agli operatori la possibilità di identificare le criticità applicando quanto appreso durante la formazione sulla sicurezza ricevuta.



L'obiettivo è di migliorare il livello di sicurezza della propria area o postazione di lavoro attraverso l'applicazione del metodo Kaizen.



Microsoft Excel
Worksheet

3. Alcuni strumenti per la sicurezza proattiva



Kaizen Report



Workshop title: Safety Excellence Workshop

| Operation | Problem | Actions Taken | Results |
|--|--|--|---|
| PPI3 Safety Excellence Workshop | On 10/1/09, after Safety Excellence Workshop the team performed a 15 minute inspection of the area, identifying 15 at-risk conditions and 4 at-risk behaviors. | Conditions and behaviors were addressed on the spot as much as possible. Those that require more time to be addressed were noted and will be followed upon by the appropriate system. See details below. | 16 at-risk conditions are now addressed, 3 remain pending. All four behaviors were addressed immediately. |

Before Safety Excellence Action

After Safety Excellence Action

| <p>These are examples of the hazards identified</p> | | <p>Same examples, already addressed</p> | | | | | | | | | |
|---|--|--|--|----------|--|---|------------------------|--|--|--|--|
| <p>Number of safety hazards identified during this workshop: 19</p> | | <p>Number of safety hazards fixed on the spot during this workshop 16</p> <p>The remaining 3 will be addressed through:</p> <table border="1"> <thead> <tr> <th>How Many</th> <th>Where they are listed (Portal, Cell Board, Etc.)</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>3</td> <td>Cell board Action List</td> </tr> <tr> <td> </td> <td> </td> </tr> <tr> <td> </td> <td> </td> </tr> </tbody> </table> | | How Many | Where they are listed (Portal, Cell Board, Etc.) | 3 | Cell board Action List | | | | |
| How Many | Where they are listed (Portal, Cell Board, Etc.) | | | | | | | | | | |
| 3 | Cell board Action List | | | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | | | |

3. Alcuni strumenti per la sicurezza proattiva



Gli Ergonomics Workshops

Major Issues identified



- 1) Modificare inclinazione e altezza cassetta B3
- 2) Soluzione leva pressa manuale c/o TRW Ponte De Lima
- 3) Sistema trasferimento similisfere e ferma alveoli per comoda e rapida traslazione
- 4) Spostamento dell'intera stazione dalla posizione attuale a posizione perpendicolare alla WS 20 di avvitatura a coppia.



Lista dei problemi ergonomici

Non è necessario che il lavoro sia doloroso!
Fareste così?

Trovato

- Strizza straccio
- Gomiti in fuori
- Spalla troppa alta/troppo bassa
- Testa piegata in avanti
- Glutei verso l'alto
- Torsione dolorosa
- Distanza orizzontale
- Seduti o in piedi
- Vibrazioni nocive
- Contatto

Aggiustato

- Niente posture statiche
- Zona confortevole
- Niente statica

Chiedere all'operatore™

© 2002 Humantech, Inc.

Stazione 10 - Acciacatura

3. Alcuni strumenti per la sicurezza proattiva



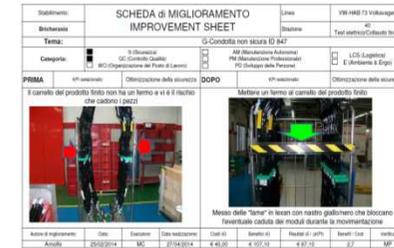
Il Sistema Cartellini HS&E



1 Employees fill up HS&E tags and they stick them on the assy-lines. Regularly the Safety Team collects tags on assy-lines.

| WCM | Wk | Status | Num. Rif. | Data/Ora Segnalazione | Segnalatore | B.U. | Linea | Staz. | Descrizione dell'Anomalia | Tipo | In Carico a... | Audit ID | Giorni Apertura | Ripeti tivo | Kaizen |
|-----|----|--------|-----------|-----------------------|---------------------|------|-------|-------|-----------------------------|------|----------------|----------|-----------------|-------------|--------|
| S | 17 | ! | 853 | 2014/04/24 11:58 | Concas Stefano | | | | A-Attività di Miglioramento | ! | Rossetti Bruno | 0 | 21 | n.a. | |
| S | 17 | ! | 859 | 2014/04/24 11:36 | Ricuperati Patrizia | | | | A-Attività di Miglioramento | ! | Rossetti Bruno | 0 | 21 | n.a. | |
| S | 08 | ✓ | 847 | 2014/02/25 11:47 | Arnolfo Giovanna | BU-C | 73 | 40 | G-Condotta Non Sicura | ✓ | Rossetti Bruno | 0 | 79 | BA | |

2 The Safety Team checks unsafe conditions / unsafe acts listed on tags collected and it enters data on Production Desktop system to define the improvement action plan.



3

| WCM | Wk | Status | Num. Rif. | Data/Ora Segnalazione | Segnalatore | B.U. | Linea | Staz. | Descrizione dell'Anomalia | Tipo | In Carico a... | Audit ID | Giorni Apertura | Ripeti tivo | Kaizen |
|-----|----|--------|-----------|-----------------------|---------------------|------|-------|-------|-----------------------------|------|----------------|----------|-----------------|-------------|--------|
| S | 17 | ! | 863 | 2014/04/24 11:58 | Concas Stefano | | | | A-Attività di Miglioramento | ! | Rossetti Bruno | 0 | 21 | n.a. | |
| S | 17 | ! | 859 | 2014/04/24 11:36 | Ricuperati Patrizia | | | | A-Attività di Miglioramento | ! | Rossetti Bruno | 0 | 21 | n.a. | |
| S | 08 | ✓ | 847 | 2014/02/25 11:47 | Arnolfo Giovanna | BU-C | 73 | 40 | G-Condotta Non Sicura | ✓ | Rossetti Bruno | 0 | 79 | B/A | |
| S | 51 | ✓ | 834 | 2013/12/19 09:40 | Calà Lara | BU-C | 13 | 50 | G-Altro | ✓ | Rossetti Bruno | 0 | 147 | B/A | |

4

4 Production Desktop system data updating.



6 Removal of the completed HS&E tags from assy-lines on regular basis. Storage in transparent casket.



5 The HS&E tags with sign of "completed activity" are reattached on the interested assy-lines to give evidence to employees about the fully implemented actions.

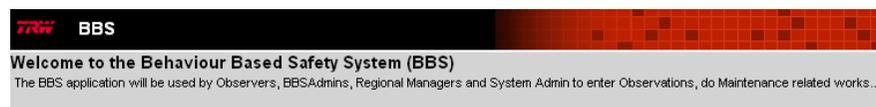


3. Alcuni strumenti per la sicurezza proattiva



La Sicurezza Comportamentale - Il Behavior Based Safety

Con il termine **Behavior Based Safety** o **BBS** si intende un insieme di **metodi relativi all'ambito della sicurezza comportamentale basati sul miglioramento dei comportamenti significativi per la sicurezza dei lavoratori** con l'obiettivo di ridurre significativamente gli infortuni; questa metodologia, sperimentata con successo dagli anni '80 nel mondo anglosassone, USA in particolare, ha avuto numerose significative applicazioni anche in Italia, a partire dai primi anni del 2000.



Login

*=required information

MyTRW ID/USER ID

Password:

Language:

Depending on the type of BBS account you have, please login with one of the following: your **MyTRW** Email Id (e.g. john.doe@trw.com), your PeopleSoft ID, or the username and password given to you by your administrator.

[Forgot Password \(MyTRW Only\)](#) [Change Password \(MyTRW Only\)](#)





Il Modello A-B-C

Le metodologie di sicurezza comportamentale (**Behavior Based Safety – BBS**), spiega il **comportamento umano** nella “**behavior analysis**”, ovvero la branca della psicologia che usando il paradigma di Skinner lo pone in correlazione causale con **stimoli “antecedenti” (A)** (che **precedono il comportamento (B)** - detti anche stimoli discriminanti) e gli **stimoli “conseguenti” (C)** (a valle del comportamento).

Questi **stimoli conseguenti** modellano la **probabilità del comportamento futuro** che il soggetto metterà in atto di fronte a simili stimoli antecedenti.

Attraverso il **paradigma di Skinner** (detto anche del condizionamento operante e modello A-B-C) si possono realizzare **procedure di modifica comportamentale**.

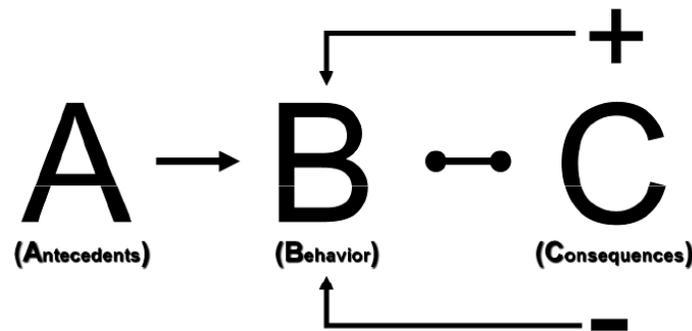
Si definisce **comportamento** anzitutto ciò che è “compiuto” (azione), “verbalizzato” (linguaggio) o “manifestato” (emozione) da qualcuno.

4. La Sicurezza Comportamentale - Il BBS



Se si vuole ottenere un certo risultato in termini di “lavoro sicuro” è necessario agire anche sul comportamento individuale per ridurre i comportamenti a rischio.

Dunque, la legge che regola il comportamento degli esseri viventi è seguente:



- **A** è lo stimolo antecedente (*antecedent*) che evoca (e non causa) il comportamento;
- **B** è il comportamento (*behavior*) emesso;
- **C** è la conseguenza (*consequence*) ricevuta in seguito al comportamento.



4. La Sicurezza Comportamentale - Il BBS



Ciò che regola, inibisce e modifica il comportamento sono gli stimoli conseguenti ad esso, non gli antecedenti, che si limitano a evocarlo, cioè a spingere il soggetto ad emettere il comportamento la prima volta, peraltro se e solo se già presente nel suo repertorio di risposte apprese.

Se la conseguenza ricevuta dopo il comportamento è piacevole, la probabilità di emissione del comportamento aumenta; se la conseguenza è negativa, cioè punitiva, la probabilità di riemissione del comportamento *in presenza dell'elemento punitivo* si riduce drasticamente.

A questo punto si possono agevolmente comprendere quali sono i **limiti di molti attuali sistemi di gestione della sicurezza**: il lavoratore che viene multato per avere trasgredito una norma di sicurezza, in futuro si nasconderà o, nella migliore delle ipotesi, limiterà il proprio comportamento corretto alla durata dell'ispezione; la punizione induce infatti comportamenti di fuga e **il lavoratore, se non adeguatamente motivato, sarà pertanto indotto a fare il minimo necessario solo per evitare la sanzione.**

4. La Sicurezza Comportamentale - Il BBS



Le conseguenze dei comportamenti influenzano il **riverificarsi** o meno del comportamento.

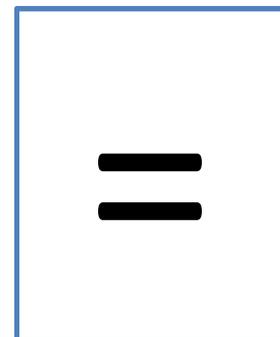
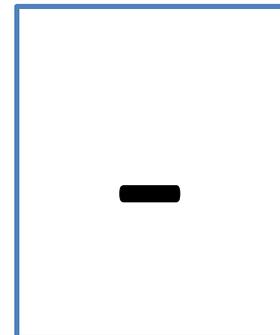
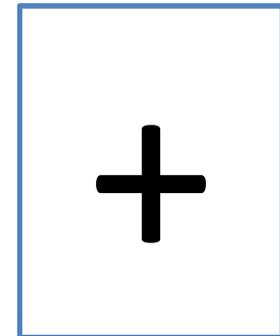
Conseguenze che rafforzano un comportamento:

- Ottenere ciò che vuole.
- Evitare ciò che non si vuole.

Conseguenze che scoraggiano un comportamento

- Ottenere qualcosa che non si vuole
(per esempio: problemi, riscontri negativi);
- Perdere qualcosa che non si vuole.

E' possibile cambiare un comportamento cambiando le conseguenze, o il risultato, di quel comportamento.



4. La Sicurezza Comportamentale - Il BBS

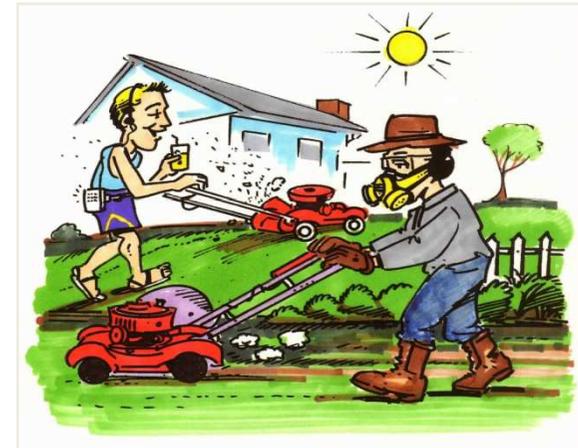


Fattori che influenzano i Comportamenti

Lasso di Tempo - **Immediato** vs. Futuro

Consistenza - **Certa** vs. Incerta

Importanza - **Positiva** vs. Negativa



Gli studi dimostrano che il modo più efficace di influenzare il comportamento è di determinare conseguenze che siano **positive, immediate e certe.**

4. La Sicurezza Comportamentale - Il BBS



Fattori che influenzano i Comportamenti

Esempio: Fumare



| Conseguenza | Tempo | Consistenza | Significato |
|--------------------|------------------|--------------------|--------------------|
| "Benessere" | immediato | certa | positivo |
| Cancro | futuro | incerta | negativo |

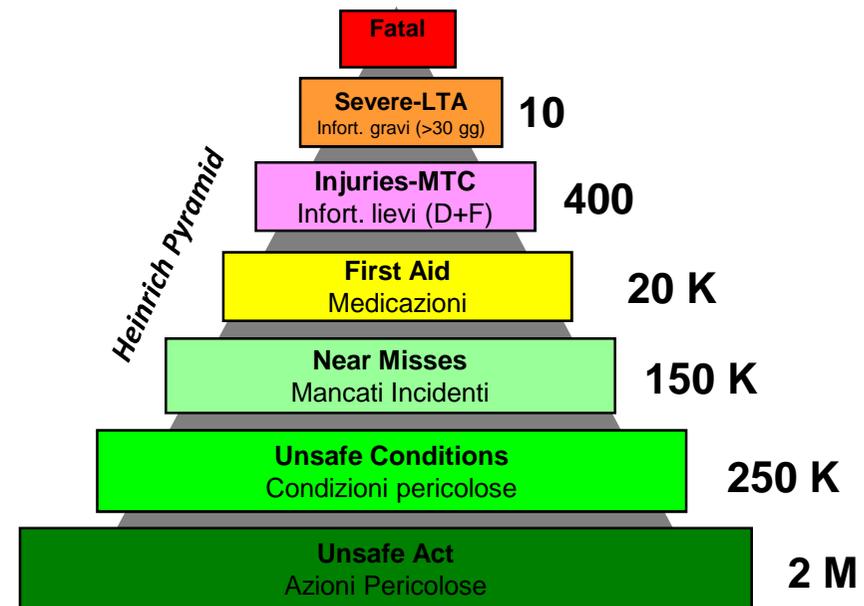
4. La Sicurezza Comportamentale - Il BBS



A partire dagli anni 70 vari studiosi del comportamento hanno messo in atto vari modelli di intervento nell'ambito della sicurezza sul lavoro; **H. W. Heinrich**, pioniere della sicurezza in azienda, già nel 1935 arrivò ad **attribuire al comportamento umano circa il quasi il 90% degli infortuni.**

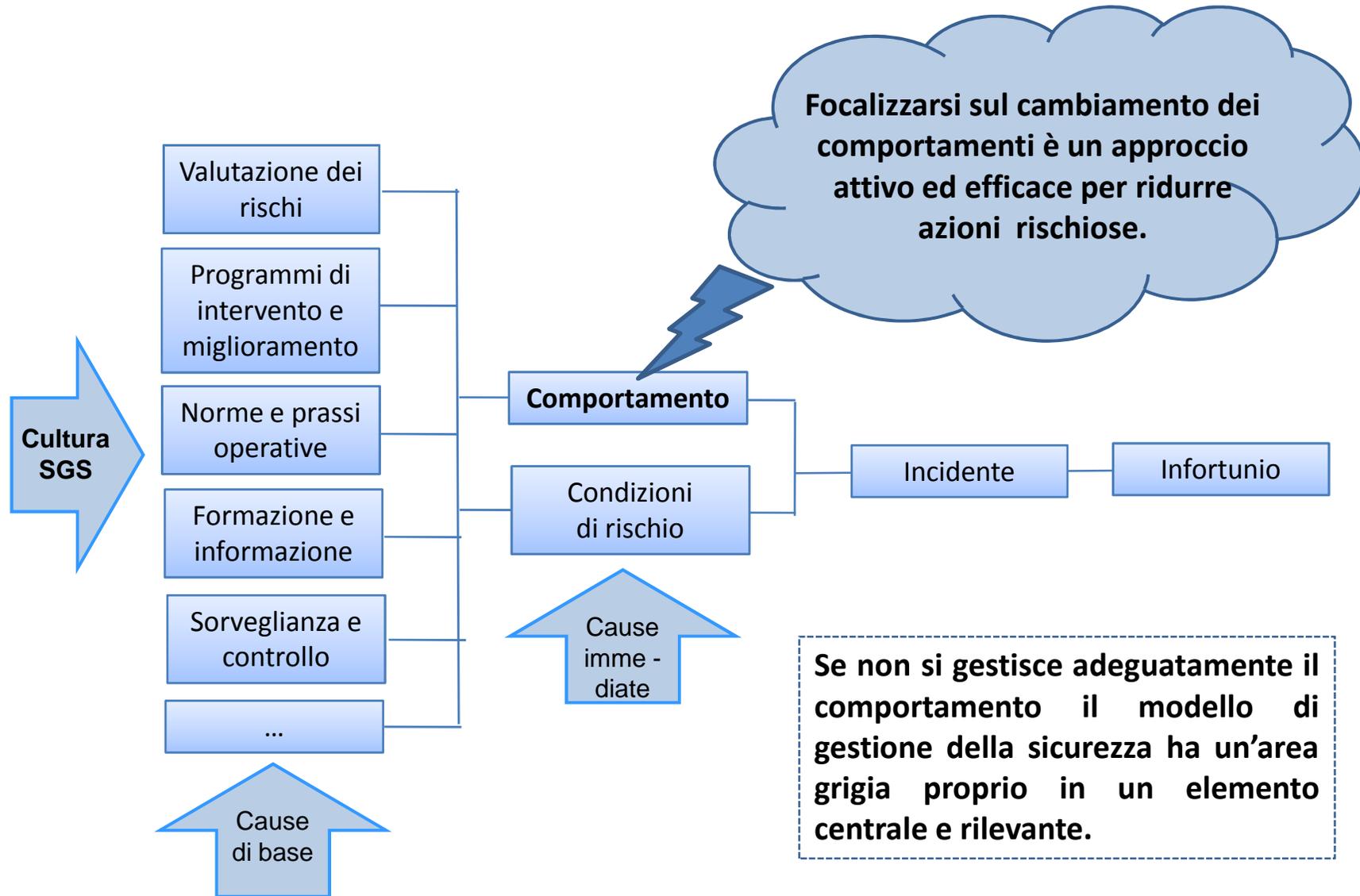
**88% (comportamenti a rischio) +
10% (condizioni a rischio) +
2% (eventi naturali) =**

Tutti gli infortuni



La maggior parte degli infortuni **risulta** dunque da **azioni a rischio** ovvero deriva da **comportamenti errati** assunti dai lavoratori.

4. La Sicurezza Comportamentale - Il BBS



4. La Sicurezza Comportamentale - Il BBS



I cosiddetti *infortuni comportamentali*, ovvero quegli infortuni che, pur avvenendo in orario di lavoro e in ambito lavorativo, **non sono strettamente connessi alla pericolosità intrinseca del tipo di lavorazione o della macchina**, ma **sono generati da lapsus infortunistici dell'individuo**, determinati cioè dall'influenza di fattori come **l'attenzione, la percezione, la consapevolezza del rischio, la motivazione verso il lavoro, il clima organizzativo, la comunicazione.**

Assumono quindi, come detto, un ruolo fondamentale:

- **l'informazione,**
- **la formazione,**
- **la consultazione,**
- **la partecipazione dei lavoratori.**



Sono tutti aspetti di natura prevalentemente culturale un tempo poco valorizzati o comunque ritenuti secondari.

4. La Sicurezza Comportamentale - Il BBS



Quindi:

Se da un lato, risulta assolutamente necessario da parte delle aziende, ottemperare agli **obblighi tecnico-organizzativi** delineati nella normativa vigente, risulta **altrettanto importante assicurare l'applicazione di comportamenti adeguati e sicuri da parte dei lavoratori**, attraverso **interventi / programmi mirati**, che prevedano il **coinvolgimento ampio e costante del personale** per contribuire alla riduzione del fenomeno infortunistico, considerato che, come detto, molti studi hanno individuato nel **fattore umano-comportamentale** la **causa più rilevante degli infortuni sul lavoro**.

La definizione e l'attuazione in azienda di un Programma sulla Sicurezza Comportamentale BBS può essere uno strumento di concreta utilità.



4. La Sicurezza Comportamentale - Il BBS



In quale modo il BBS si focalizza sui comportamenti ?

- Utilizza delle **check-list** come strumento per un'osservazione **consistente**, **valutando e registrando i comportamenti**.
- **Identifica i comportamenti a "rischio"** e li definisce in termini accettabili.
- **Identifica e valorizza i comportamenti "sicuri"**.
- Crea un'opportunità di fornire un **feedback positivo** che può **influenzare il comportamento**.
- Pone i lavoratori in condizione di **partecipare al programma di sicurezza** attraverso **l'osservazione dei propri colleghi** e consente **di parlare tra di loro di sicurezza**.
- **Segue ed analizza i comportamenti per fornire dati**, al fine di prendere **iniziative decisionali riguardanti il miglioramento delle condizioni di lavoro**.

4. La Sicurezza Comportamentale - Il BBS



Con questi dati si potrà, in maniera **proattiva**, intervenire su **situazioni di rischio prima che esse generino incidenti e infortuni**.

Al tempo stesso, in un periodo di tempo relativamente breve, si potrà **valutare l'efficacia di un'azione correttiva** osservando l'andamento di uno specifico trend nel corso del tempo.

Il **programma BBS** prevede che **le osservazioni siano anonime**, che **i risultati siano collettivi** e che **le osservazioni vengano svolte tra colleghi sulla base di comportamenti che i lavoratori stessi hanno identificato**.

I migliori sistemi **BBS** sono ***“employee driven”***.

A differenza di tanti altri metodi non si spiega ai lavoratori che cosa occorre/non occorre fare oltre una certa misura: **sono i lavoratori stessi che contribuiscono a guidare e gestire il processo**.



BBS: Employees driven!

4. La Sicurezza Comportamentale - Il BBS



Riconoscere i comportamenti

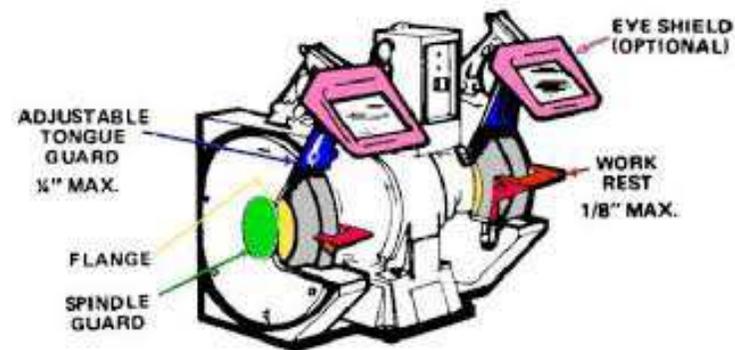
Di solito cosa non ci permette di riconoscere i comportamenti a Rischio?

Anzitutto perché tendiamo a focalizzarci sulle **condizioni rischiose** ...



Quando ci si **abitu**a a ciò che si fa, si possono non riconoscere i comportamenti a rischio assunti ...

Poi, di solito, non ci si infortuna la prima volta in cui si assume un **comportamento a rischio** ... e, probabilmente, qualcuno ha osservato senza dire nulla ...



4. La Sicurezza Comportamentale - Il BBS



4. La Sicurezza Comportamentale - Il BBS



4. La Sicurezza Comportamentale - Il BBS



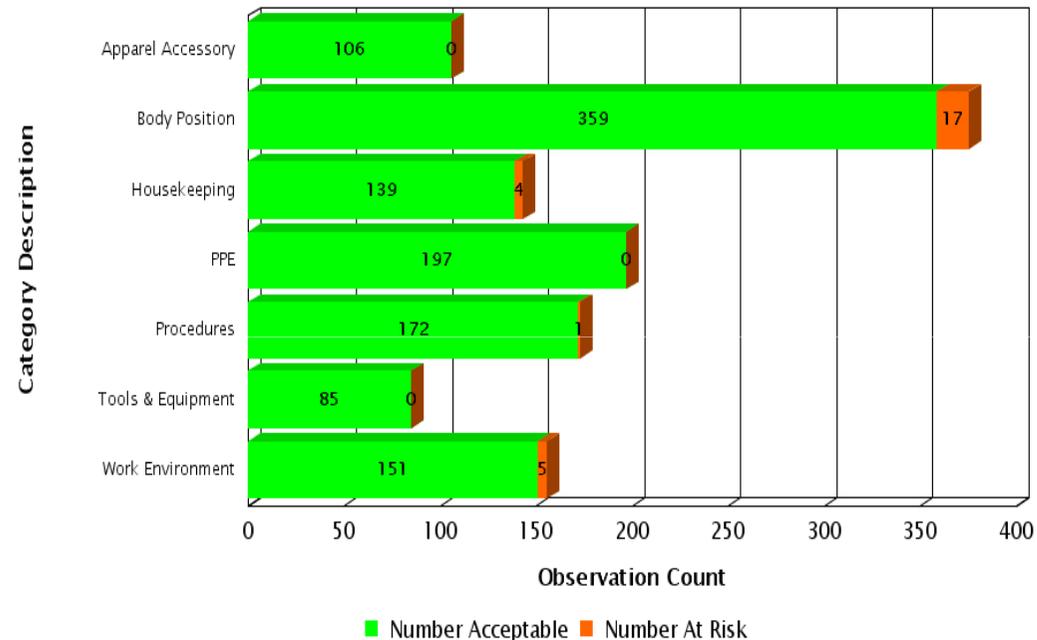
4. La Sicurezza Comportamentale - Il BBS



Misurare i comportamenti

Per l'attuazione del programma BBS occorre assumere come principio fondamentale che il comportamento è misurabile

Possiamo considerare che vi sono comportamenti non facilmente "standardizzabili" e "osservabili", ma la maggior parte lo è.



Questo permette di avere una chiara rappresentazione delle aree di sicurezza e di rischio di un'organizzazione create in maniera condivisa dalle persone dell'organizzazione stessa.

4. La Sicurezza Comportamentale - Il BBS



Otteniamo molti dati sulle condizioni rischiose, per esempio durante:

- Audit H&S interni / esterni;
- Ispezioni del posto di lavoro;
- Verifiche sull'output delle iniziative locali: 5S, ecc ...



Come possiamo ottenere dati sui comportamenti rischiosi?

- Investigazioni su near miss / incidenti / Infortuni;
- Focus sulle osservazioni BBS comprendendo:
 - Comportamenti accettabili;
 - Comportamenti a rischio.



4. La Sicurezza Comportamentale - Il BBS



Le **osservazioni BBS non devono essere focalizzate sulle condizioni del posto di lavoro**: occorre un approccio diverso dal tradizionale abbandonando il modello “Command and Control”.

E' necessario dare la facoltà ai lavoratori di assumersi la responsabilità per i propri comportamenti.

I lavoratori:

- devono possedere le **conoscenze** e gli **strumenti** per **migliorare le proprie scelte, le proprie competenze, la propria autorità**;
- devono essere in grado di **riconoscere l'influenza dei propri comportamenti**;
- devono essere **stimolati a verificare i loro comportamenti** per evitare condizioni di rischio.

4. La Sicurezza Comportamentale - Il BBS



La check list di standardizzazione dei comportamenti

Nel caso dell'esperienza di **TRW Automotive Italia**, per il programma BBS è stata sviluppata una check list basata sui comportamenti critici (CPC) che:

- Indica i comportamenti standardizzati definiti per singola macromansione.
- Assicura concordanza durante le osservazioni svolte dagli "Observer BBS".
- E' un mezzo per registrare le osservazioni.
- Consente di comunicare con i lavoratori e registrare i dati raccolti all'interno del "Database BBS".

CPC Checklist

Pagina 1 di 1

Lista di Controllo sulle Performance

| Area di lavoro: Produzione | Attività: Assemblaggio | PSID (o NUMERO ID DELL'OBSERVER): | Data: | | | |
|-------------------------------|---------------------------|---|-------------|--------------|----------|---------------------|
| Categoria | Numero dell'articolo | Descrizione dell'articolo | Assorbibile | A. Risultato | Commenti | Ubicazione dettagli |
| Posizione del corpo | 1.1 | Occhi sul percorso | | | | |
| Posizione del corpo | 1.2 | Occhi sul lavoro | | | | |
| Posizione del corpo | 1.3 | Superficie stabile | | | | |
| Posizione del corpo | 1.4 | Adarsi | | | | |
| Posizione del corpo | 1.5 | Ricco di fatica | | | | |
| Posizione del corpo | 1.6 | Posizioni di pericoli | | | | |
| Posizione del corpo | 1.7 | Scorticate operative | | | | |
| Posizione del corpo | 1.8 | Salta / Discrasia | | | | |
| Posizione del corpo | 1.9 | Identificazione | | | | |
| Posizione del corpo | 1.10 | Dimensioni di movimento | | | | |
| Posizione del corpo | 1.11 | Posizioni posturali disagevoli o invariate | | | | |
| Ambiente di Lavoro | 2.1 | Piani di camminamento e lavoro | | | | |
| Ambiente di Lavoro | 2.2 | Segnali e segnalazioni di pericolo | | | | |
| Ambiente di Lavoro | 2.3 | Obstacoli/impedimenti | | | | |
| Ambiente di Lavoro | 2.4 | Illuminazione | | | | |
| Ambiente di Lavoro | 2.5 | Ventilazione | | | | |
| Strumenti ed equipaggiamenti | 3.1 | Selezione | | | | |
| Strumenti ed equipaggiamenti | 3.2 | Uso | | | | |
| Strumenti ed equipaggiamenti | 3.3 | Condizione | | | | |
| Strumenti ed equipaggiamenti | 3.4 | Operatività del veicolo | | | | |
| DPI | 4.1 | Occhi e viso | | | | |
| DPI | 4.2 | Capo | | | | |
| DPI | 4.3 | Mani | | | | |
| DPI | 4.4 | Protezioni antiradiazioni | | | | |
| DPI | 4.5 | Fuori orizzonte | | | | |
| DPI | 4.6 | Piedi | | | | |
| DPI | 4.7 | Protezioni acustiche | | | | |
| DPI | 4.8 | Protezioni vie respiratorie | | | | |
| Procedure | 5.1 | Verifica preventiva e pianificazione dei luoghi di lavoro | | | | |
| Procedure | 5.2 | Personale adeguato | | | | |
| Procedure | 5.3 | Comunicazione | | | | |
| Procedure | 5.4 | Operazioni di chiusura tecnica dei macchinari | | | | |
| Procedure | 5.5 | Confermità e adeguamento di permessi e disassessori | | | | |
| Procedure | 5.6 | Procedure scritte | | | | |
| Accessory vari | 6.1 | Capelli | | | | |
| Accessory vari | 6.2 | Abbigliamento | | | | |
| Accessory vari | 6.3 | Accessori vari | | | | |
| Housekeeping | 7.1 | Pulimento | | | | |
| Housekeeping | 7.2 | Equipaggiamento | | | | |
| Housekeeping | 7.3 | Deposito Materiali | | | | |
| Housekeeping | 7.4 | Smaltimento Materiali | | | | |
| Housekeeping | 7.5 | Message ed Lucine | | | | |

<http://domet.ssc.trw.com/bbs/Checklist.aspx?qsqLangID=8&qsqWorkAreaID=790&q...> 10/11/2014

4. La Sicurezza Comportamentale - Il BBS



Le definizioni dei punti della check list

- Fornisce la corretta indicazione del significato di ciascun elemento della check list.

- Riduce la discrezionalità di interpretazione dei comportamenti standardizzati da parte dell'Osservatore.

La definizione deve essere chiara e deve essere definita da "si o no" in relazione al comportamento "Accettabile".



Le check list (e le relative definizioni) possono essere modificate e/o personalizzate a seconda dell'area aziendale considerata.

- 1.1 Il lavoratore è attento sul percorso da seguire mentre cammina? Esempio / Spiegazione: Il lavoratore ricerca la presenza di ostacoli/destriti sul percorso che segue.
- 1.2 Gli occhi dei lavoratori sono orientati verso ciò che sta facendo? Esempio / Spiegazione: Il lavoratore è concentrato sull'avanzamento del lavoro che sta svolgendo ed è in grado di vedere come viene fatto.
- 1.3 Le superfici di lavoro e le attrezzature in uso sono stabili e salde e ben fissate? Esempio / Spiegazione: Le scale in uso sono dotate di solide superfici di appoggio e sono ben stabili e salde.
- 1.4 Il lavoratore usa in modo appropriato le tecniche di sollevamento? Esempio / Spiegazione: Modalità di sollevamento: non piegare la schiena ma piegare le ginocchia e tenere la schiena dritta.
- 1.5 Il lavoratore opera entro i limiti delle proprie capacità fisiche? Esempio / Spiegazione: Non alzare oggetti troppo pesanti o troppi componenti insieme. Richiedere ed ottenere aiuto nel sollevamento di materiali quando sono scomodi da movimentare o pesanti.
- 1.6 Il lavoratore è fuori dalla linea di azione od influenza dei materiali e degli oggetti? Esempio / Spiegazione: Non è possibile essere colpiti da proiezione di materiali provenienti dalle attrezzature.
- 1.7 Il lavoratore opera con un ritmo adeguato all'attività che svolge? Esempio / Spiegazione: Il lavoratore non deve lavorare ad un ritmo eccessivo. Il lavoratore non deve prendere scorciatoie per completare il lavoro.
- 1.8 Il lavoratore usa tecniche corrette mentre sale/scende le scale, sulle impalcature o scale? Esempio / Spiegazione: Le mani devono essere sul corrimano mentre si scendono le scale.
- 1.9 Il lavoratore opera secondo le proprie capacità? Esempio / Spiegazione: Il lavoratore non deve compiere movimenti di che richiedono una iperestensione per raggiungere componenti, materiali o attrezzi.
- 1.10 Il lavoratore anzitutto da un'occhiata al proprio percorso e osserva i pericoli prima di girarsi e muoversi? Esempio / Spiegazione: Il lavoratore controlla l'area in cui opera prima di muoversi.
- 1.11 Il lavoratore opera con una postura corretta? Esempio / Spiegazione: Quando si utilizza la tastiera del PC occorre che polsi e mani abbiano un adeguato supporto. Il lavoratore regola, per quanto possibile, la propria postazione di lavoro per renderla adatta alla propria persona.
- 2.1 Il lavoratore usa vie corrette, non ci sono oggetti o pericoli sulla via? Esempio / Spiegazione: Il lavoratore utilizza i passaggi pedonali, non cammina disordinatamente tra macchine e linee e non scavalca oggetti e materiali.
- 2.2 Il lavoratore utilizza correttamente le protezioni ad ostacoli e gli avvertimenti di pericolo? Esempio / Spiegazione: Il lavoratore informa con segnaiazione di pericolo in caso di pavimento bagnato o scivoloso.
- 2.3 Il lavoratore adotta le precauzioni per minimizzare contatti con ostacoli? Esempio / Spiegazione: Mentre lavora l'operatore segue i principi 5S acronimo di Eliminare, Ordine, Pulizia, Standardizzare e Disciplina.
- 2.4 Il lavoratore utilizza l'illuminazione fornita? Esempio / Spiegazione: Le luci sono accese e correttamente posizionate.
- 2.5 Il lavoratore utilizza il sistema di ventilazione ed aspirazione per il ricambio d'aria fornito? Esempio / Spiegazione: Il sistema di ventilazione è acceso ed opera correttamente.
- 3.1 Il lavoratore seleziona strumenti di lavoro ed equipaggiamenti adeguati? Esempio / Spiegazione: Il lavoratore seleziona un sistema di sollevamento sicuro (a pantografo o simili) per la sostituzione di una lampada.
- 3.2 Il lavoratore utilizza strumenti di lavoro ed equipaggiamenti adeguati? Esempio / Spiegazione: Il lavoratore utilizza un sistema di sollevamento sicuro (a pantografo o simili) per la sostituzione di una lampada ed opera in condizioni di sicurezza.
- 3.3 Il lavoratore utilizza strumenti in adeguate condizioni? Esempio / Spiegazione: Gli attrezzi non devono essere consumati. Le scale non devono essere danneggiate. Carrelli elevatori o transpallet devono essere efficienti e conformi.
- 3.4 Il lavoratore utilizza i veicoli in modo corretto? (carrello, carrello elevatore, piattaforme, etc.) Esempio / Spiegazione: Il lavoratore conduce il carrello elevatore con le forche poste ad altezza corretta. Il carico è adeguatamente sicuro.
- 4.1 Il lavoratore utilizza adeguate protezioni per gli occhi ed il viso nell'area di lavoro? Esempio / Spiegazione: Il lavoratore utilizza occhiali di sicurezza durante l'impiego di trapani e simili.
- 4.2 Il lavoratore utilizza adeguate protezioni del capo - casco/orecchie? Esempio / Spiegazione: Il lavoratore utilizza l'elmetto di sicurezza mentre utilizza il carrozzone.
- 4.3 Il lavoratore indossa degli adeguati guanti protettivi? Esempio / Spiegazione: Il lavoratore utilizza guanti resistenti al caldo mentre si movimentano pezzi caldi ed utilizza guanti resistenti alle aggressioni chimiche quando si manipolano prodotti chimici.
- 4.4 Il lavoratore indossa dispositivi anticaduta quando lavora in altezza? Esempio / Spiegazione: Il lavoratore indossa imbracature di sicurezza durante il lavoro svolto sul tetto.
- 4.5 Il lavoratore è dotato di cambie da laboratorio, grembiuli, od altro secondo le necessità? Esempio / Spiegazione: Il lavoratore indossa indumenti resistenti ai prodotti chimici mentre pulisce le macchine con prodotti chimici.
- 4.6 Il lavoratore indossa appropriate calzature di sicurezza? Esempio / Spiegazione: Il lavoratore indossa dispositivi antistatici sottopiede o calzature conduttive antistatiche "ESD" a seconda delle necessità previste per il loro lavoro.

4. La Sicurezza Comportamentale - Il BBS



Da cui derivano le seguenti definizioni:

Comportamento Accettabile: è quello svolto dal lavoratore che osserva i comportamenti descritti nella lista di definizione della CPC.

Comportamento a Rischio: è quello del lavoratore che non osserva i comportamenti descritti nella lista di definizione della CPC.





Categorie di comportamenti standardizzati in check list:

- 1.0 Posizione del Corpo
- 2.0 Ambiente di Lavoro
- 3.0 Strumenti ed Apparecchiature
- 4.0 Attrezzatura Protettiva Personale
- 5.0 Procedure
- 6.0 Abbigliamento/Accessori
- 7.0 Ordine e Pulizia



Occorre utilizzare le **conoscenze** ed **esperienze** di **ogni area** per pensare ed individuare i **comportamenti specifici** a cui riferirsi.

I comportamenti individuati dell'area in esame devono essere quindi confrontati con le principali categorie del master CPC.

Se necessario, si eliminano i comportamenti non rilevanti.

4. La Sicurezza Comportamentale - Il BBS



L'operatore n. 1 sta pulendo lo stampo con un attrezzo speciale.



Operatore 1

Accettabile:

- 1.2 Occhi sul lavoro.
- 3.1 Uso dell'attrezzo corretto.
- 4.1 Indossa occhiali protettivi.
- 4.3 Indossa guanti.
- 4.5 Indossa abiti da lavoro.

Comportamento a rischio:

Nessuno.

4. La Sicurezza Comportamentale - Il BBS



L'operatore n. 1 sta pulendo lo stampo con un attrezzo speciale.



Operatore 2

Accettabile:

4.5 Indossa abiti da lavoro.

Comportamento a rischio:

1.6 E' appostato di fronte all'area di lavoro – degli sfridi potrebbero colpirlo agli occhi.

4.1 Non indossa occhiali.

4. La Sicurezza Comportamentale - Il BBS



Il Processo di Osservazione

Limiti all'Osservazione

- Limiti di tempo
- Generalmente le persone non amano essere osservate.
- Le persone osservate potrebbero temere che il loro lavoro è minacciato.
- Le persone tendono ad aspettarsi critiche.
- Dare un feedback che può creare disagio - per chi lo dà e per chi lo riceve.
- Quando le persone ricevono un feedback negativo, potrebbero non accettare l'attribuzione di responsabilità per il loro comportamento.



4. La Sicurezza Comportamentale - Il BBS



Il Processo di Osservazione

Primo passo: avviare l'Osservazione



Dare il buon esempio:

- Indossare i dispositivi di protezione individuale (DPI) richiesti e rispettare le procedure di sicurezza.
- Osservare una attività alla volta.
- Chiedere il permesso al lavoratore.
- Spiegare il processo e mostrare la check list di controllo.
- Enfatizzare l'importanza della confidenzialità.
- Enfatizzare i benefici.
- Enfatizzare il fatto che ci sarà un feedback ed una discussione.

4. La Sicurezza Comportamentale - Il BBS



Il Processo di Osservazione

Secondo passo: Osservare



- Focalizzare il comportamento, non sulla condizione.
- Osservare per il tempo necessario.
- Identificare sia il comportamento accettabile che quello a rischio.
- Non interrompere l'attività che in osservazione.
- Evidenziare solo quanto si osserva.
- Prendere nota di tutto prima di iniziare il terzo passo.
- Annotare i comportamenti osservati.
- Dettagliare i commenti per i comportamenti a rischio.

4. La Sicurezza Comportamentale - Il BBS



Il Processo di Osservazione

Terzo passo: Osservare



- Iniziare con un feedback positivo, le persone si aspettano commenti critici e saranno positivamente colpite.
- Fornire un feedback positivo riguardo i comportamenti accettabili del lavoratore.
- Essere specifico su ciò che è stato visto.
- Riconoscere eventuali miglioramenti compiuti dal dipendente rispetto a precedenti osservazioni dell'attività.

4. La Sicurezza Comportamentale - Il BBS



Il Processo di Osservazione

Quarto passo: fornire un feedback per i comportamenti a rischio



- Commentare su ciò che il lavoratore stava facendo di rischioso.
- Richiedere, se necessario, ulteriori informazioni su quanto rilevato.
- Discutere sulle possibili conseguenze di un comportamento a rischio.
- Discutere su un'alternativa accettabile al comportamento a rischio osservato.
- Cercare di ottenere l'impegno del lavoratore a modificare il comportamento.
- Se necessario, scrivere i commenti sulla check list rimanendo focalizzato sul comportamento specifico.
- Ringraziare il lavoratore per la partecipazione al programma BBS.

4. La Sicurezza Comportamentale - Il BBS



Il Database BBS

Quinto passo: data input



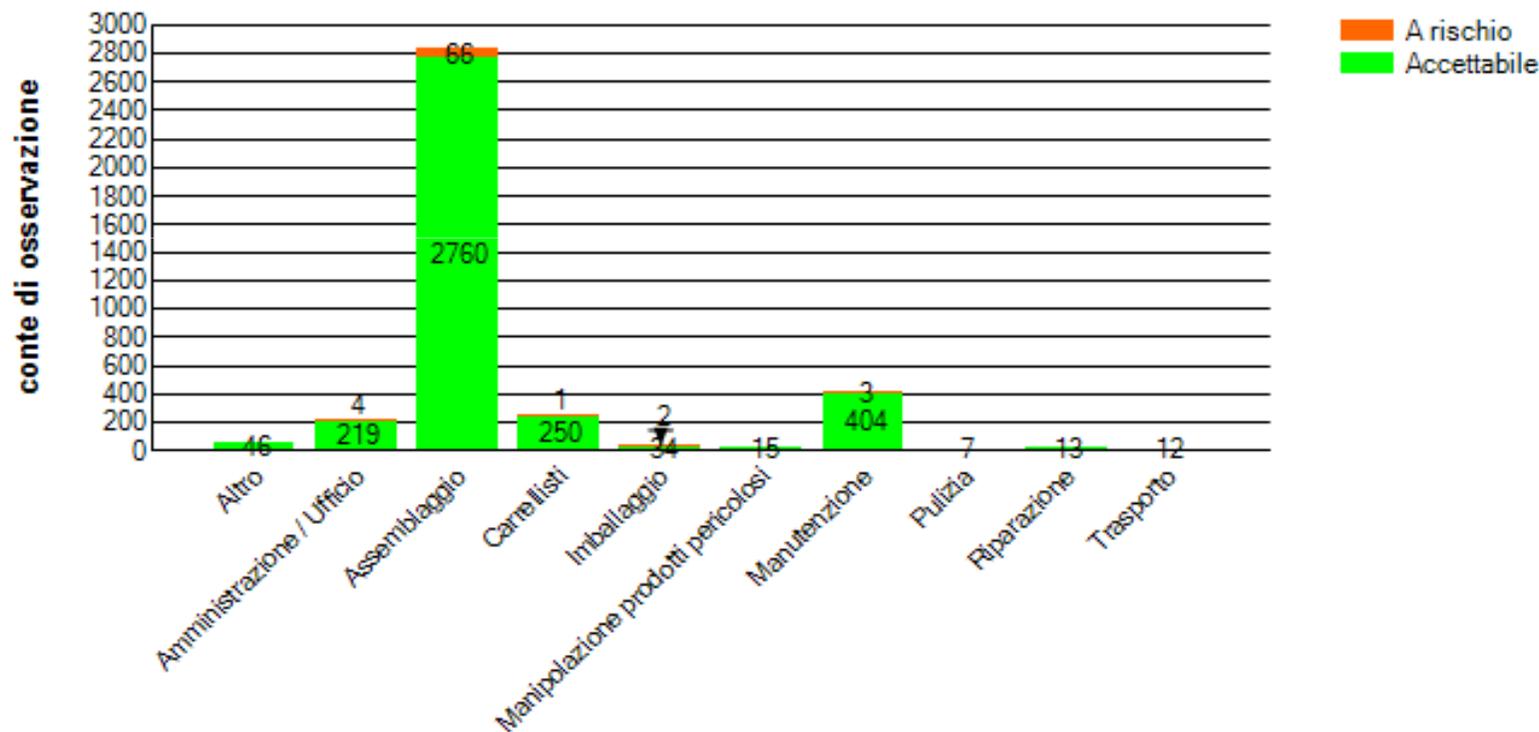
- Gli osservatori immettono dati relativi a comportamenti accettabili e a rischio.
- Gli osservatori devono inserire commenti riguardanti tutti i comportamenti a rischio rilevati.
- Non si tiene traccia di chi è stato osservato, ma piuttosto di chi ha completato l'osservazione e quale comportamento ha osservato.
- Si valutano i dati di gestione, al fine di stabilire, se necessario, i programmi di miglioramento riguardanti sicurezza e salute (ad esempio la formazione per eliminare i comportamenti non sicuri).
- I rilievi vengono discussi nelle riunioni quotidiane di produzione.

5. Gli indicatori BBS



Gli Indicatori BBS

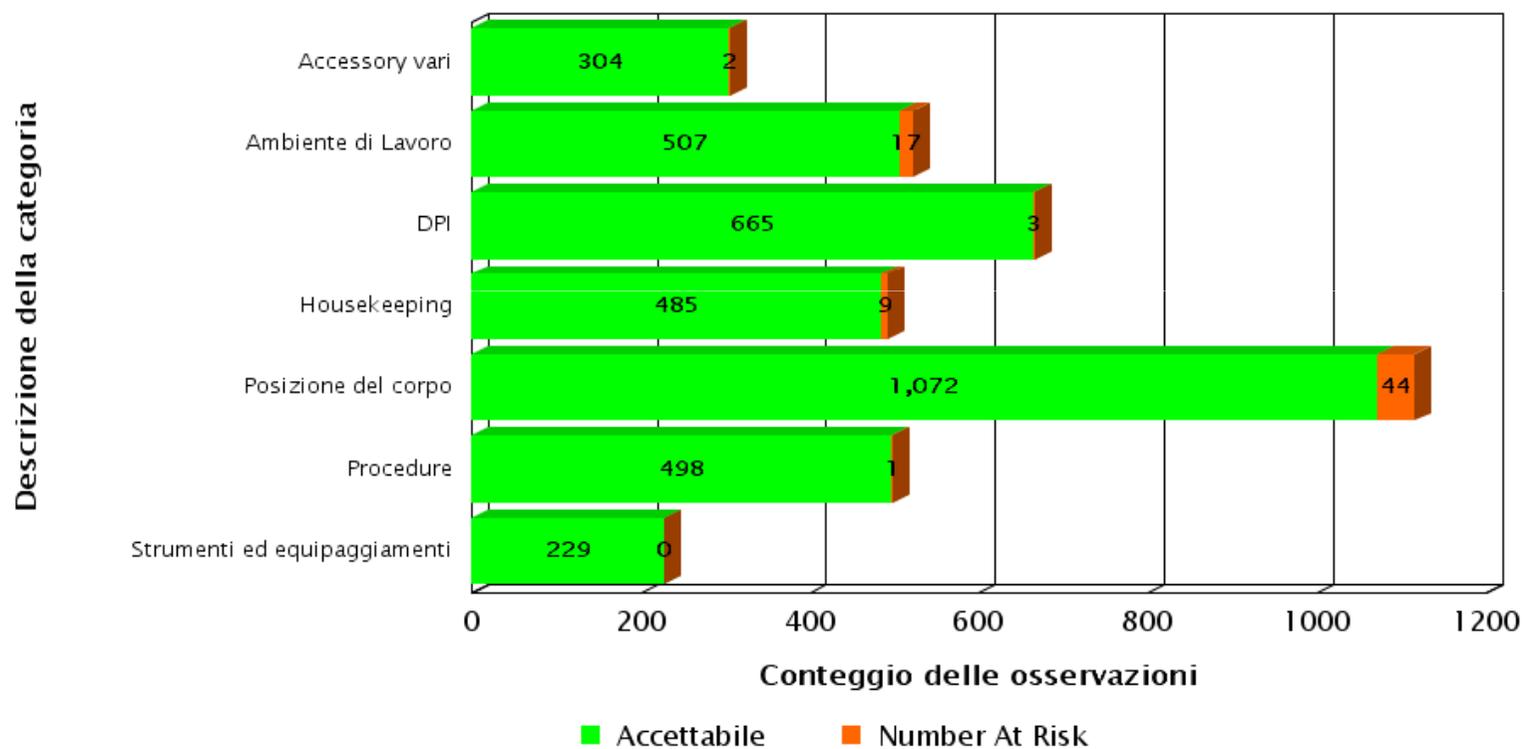
L'inserimento dei dati derivanti dalle Osservazioni BBS nel menzionato database consente di svolgere articolate valutazioni. Di seguito si illustrano le principali.



5. Gli indicatori BBS



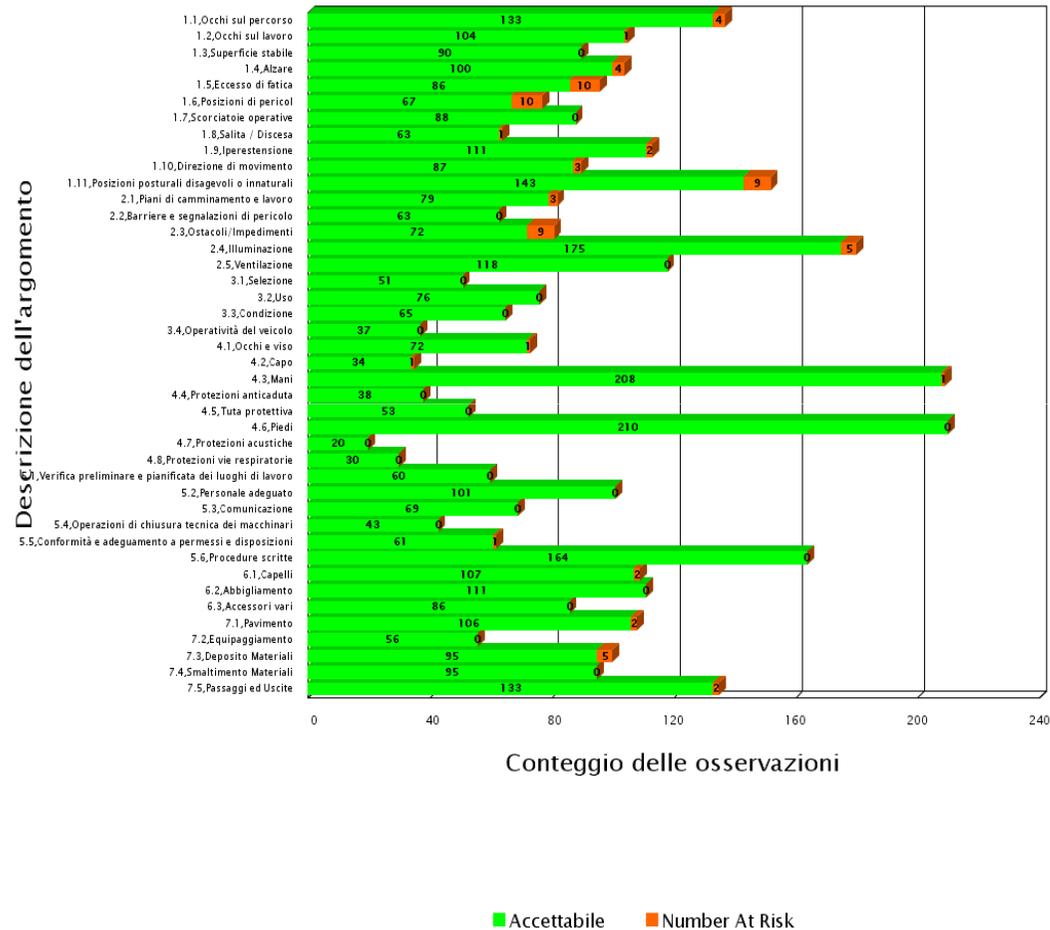
Gli Indicatori BBS



5. Gli indicatori BBS



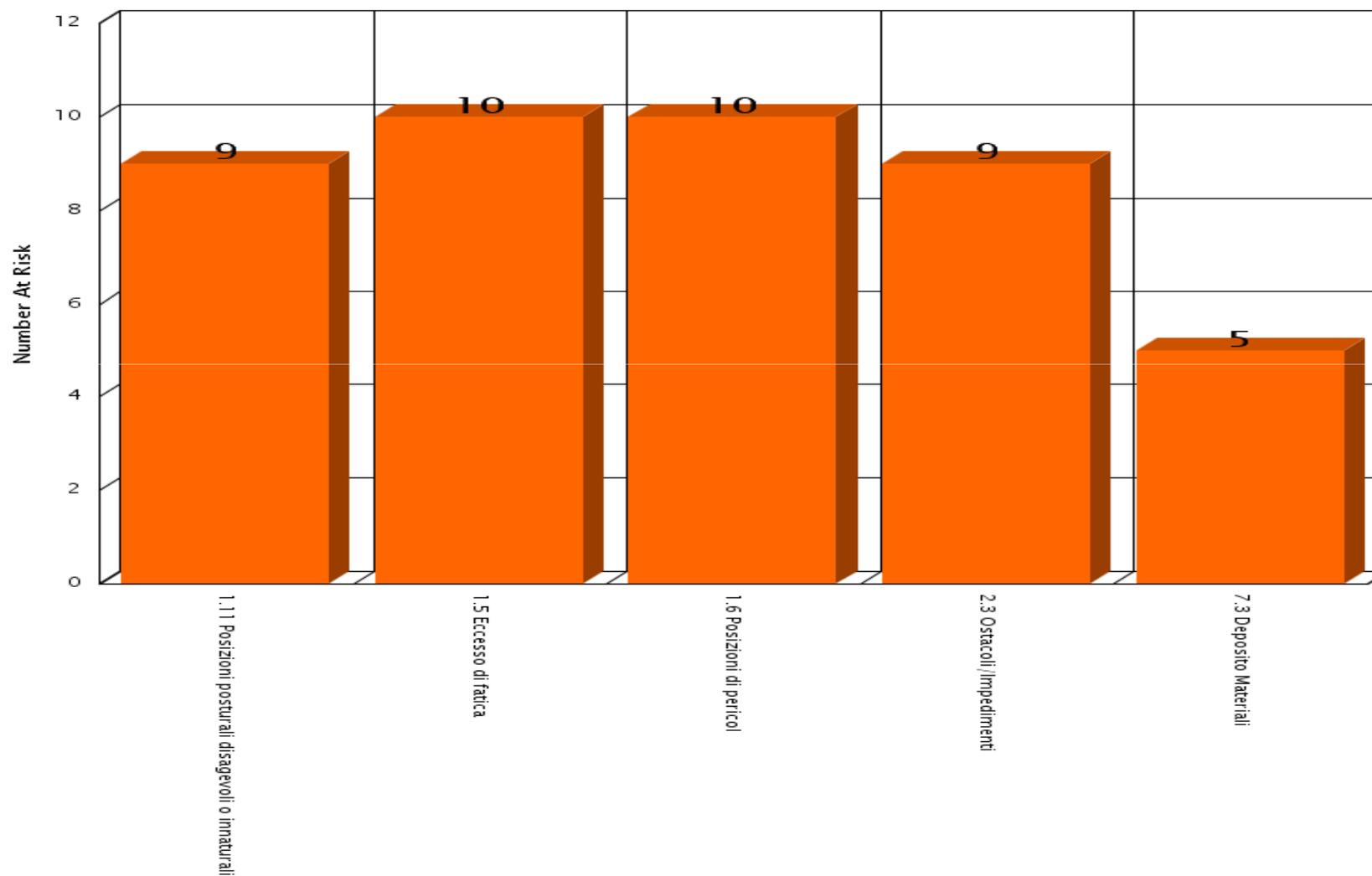
Gli Indicatori BBS



5. Gli indicatori BBS



Gli Indicatori BBS



5. Gli indicatori BBS



Gli Indicatori BBS

SINTESI INDICATORI BEHAVIOR BASED SAFETY - BBS

Analisi dei risultati 2014

8 - Lista dei commenti

Periodo: Jan - June 14



| Area di lavoro | Attività | Numero dell'articolo | Articolo | Categoria | ubicazione dettagli | Comments |
|----------------|--------------|----------------------|----------------------|-----------|--|--|
| Magazzino | Imballaggio | 1.9 | Iperestensione | At Risk | | La persona addetta nel prendere dei materiali su scaffale esegue dei movimenti (iperestensione) non corretti. |
| Magazzino | Carrellisti | 7.3 | Deposito Materiali | At Risk | Area bussola ex cinture | Materiale non in posizione corretta |
| Manutenzione | Assemblaggio | 1.6 | Posizioni di pericol | At Risk | Linea 33 | Porta generatori che si staccano sovente.TROVARE SOLUZIONE MIGLIORE |
| Manutenzione | Manutenzione | 2.3 | Ostacoli/Impedimenti | At Risk | Cabina elettrica. Sistemare. | Cabina elettrica con un po' di materiale alla rinfusa |
| Manutenzione | Manutenzione | 4.1 | Occhi e viso | At Risk | | Il manutentore osservato lavora alla molatrice senza occhiali di protezione |
| Manutenzione | Manutenzione | 4.2 | Capo | At Risk | Intervento in altezza con piattaforma in stabilimento. | Non utilizzato l'elmetto durante l'uso del sollevatore Faraone |
| Produzione | Assemblaggio | 1.1 | Occhi sul percorso | At Risk | Linea 13 | C'è poco spazio per muoversi |
| Produzione | Assemblaggio | 1.1 | Occhi sul percorso | At Risk | Linea 4 postazione 40 | Per caricare le viti nel vibratore gli operatori devono fare tutto il giro della linea con in mano il contenitore delle viti |
| Produzione | Assemblaggio | 1.1 | Occhi sul percorso | At Risk | Linea 40 post. 30 | La posizione del cassone è pericolosa perchè si rischia di battere contro ogni volta che si prendono i sacchi o i cover |
| Produzione | Assemblaggio | 1.2 | Occhi sul lavoro | At Risk | Linea 4 postazione 40 | Per caricare le viti nel vibratore gli operatori devono fare tutto il giro della linea con in mano il contenitore delle viti |
| Produzione | Assemblaggio | 1.4 | Alzare | At Risk | Linea 38 postazione 10 | La leva della pressetta è troppo lunga , dà disturbi alla spalla |
| Produzione | Assemblaggio | 1.4 | Alzare | At Risk | Linea 4 postazione 40 | Per caricare le viti nel vibratore gli operatori devono fare tutto il giro della linea con in mano il contenitore delle viti |
| Produzione | Assemblaggio | 1.4 | Alzare | At Risk | Linea 30 , 13 , 32 | Quando si tira su il coperchio della stampante per il cambio carta si rischia che ti venga addosso perche non c'è nulla che lo blocchi |
| Produzione | Assemblaggio | 1.4 | Alzare | At Risk | Lin.40 post 30 | Le cassette azzurre dei sacchi sono pesanti(troppi sacchi all'interno) |
| Produzione | Assemblaggio | 1.5 | Eccesso di fatica | At Risk | | Cassette generatori a bordo linea faticosi da prelevare per il montaggio |
| Produzione | Assemblaggio | 1.5 | Eccesso di fatica | At Risk | Linea 33 | L'operatore fa fatica a fare l'operazione data la limitata visibilità alla chiusura clips |

5. Gli indicatori BBS



La Qualità delle Osservazioni BBS

Così come avviene in ogni programma di miglioramento, deve essere monitorata anche la qualità dei contenuti delle Osservazioni BBS e valutata periodicamente.

L'attività svolta dagli Osservatori BBS infatti è soggetta a verifica periodica circa l'entità delle performance degli Osservatori rispetto a target stabiliti, oltre che circa il rispetto dei requisiti previsti per l'esecuzione "corretta e completa" dei singoli rilievi.



Quanto sopra allo scopo di massimizzare l'utilità dei dati raccolti per la riduzione dei comportamenti a rischio.

I risultati derivanti dalla valutazione periodica della Qualità delle Osservazioni BBS si dovrà tradurre in uno specifico piano di azione.

5. Gli indicatori BBS



| TRW Automotive Italia DATA: 31.5.2014 Revisione: 0 Numero: L4_A105_F122_Bricherasio_Italian | REGISTRAZIONE | | | | |
|---|--|-------|--|--|--------|
| VALUTAZIONE DELLA QUALITA' DELLE OSSERVAZIONI BEHAVIOR BASED SAFETY BBS | | | | | |
| Per rendere il processo Behavior Based Safety efficace è fondamentale disporre di osservazioni di alta qualità. Le principali caratteristiche di osservazioni ad alta qualità costituiti da: | | | | | |
| <ol style="list-style-type: none"> 1. Gli osservatori seguono le fasi del processo e fornire un feedback 2. Gli osservatori individuano i comportamenti critici per l'attività osservata senza concentrarsi sulle condizioni 3. Gli osservatori inseriscono validi commenti circa i comportamenti a rischio osservati | | | | | |
| Data di Valutazione: 30.6.2014 Sito / Area: Stabilimento di Bricherasio | | | | | |
| 1. Gli osservatori seguono le fasi di processo e di fornire un feedback | | | | | |
| Fonti delle informazioni | Gli indicatori che gli osservatori seguono nelle fasi di processo BBS | | Commenti | Azioni di sostegno suggerite per migliorare il processo di osservazione e aumentare la partecipazione dei lavoratori | |
| | Descrizione | Y/P/N | | Descrizione | Status |
| <ul style="list-style-type: none"> • Tenere incontri con i dipendenti • Condurre una sessione di rilevamento con i dipendenti (ad esempio all'interno del TRW HS&E Management System Audits) • Brevi colloqui con i dipendenti • Revisione delle registrazioni degli incidenti (compresi gli infortuni minori), i rapporti di near miss, ecc. | I dipendenti hanno familiarità con BBS del sito e dimostrano di sapere di cosa si tratta | Y | <i>L'attività BBS è implementata da tempo e l'argomento è stato più volte momento di formazione ma non sempre dimostrano di essere molto informati</i> | Il Management di sito ed i responsabili preposti discutono le attività BBS ed i dettagli del processo durante area di lavoro e riunioni a livello di sito per rafforzare la comprensione dei dipendenti del processo | done |
| | Quando domandato, il lavoratori ricordano che cosa hanno osservato | Y | <i>Ho fatto alcune interviste e gli Osservatori ricordano quanto hanno rilevato</i> | Fornire la "card" guida dell'Osservatore formato credit card | done |
| | I dipendenti riferiscono che sono stati osservati e hanno ricevuto il feedback | P | <i>Alcune persone hanno ricevuto feedback o richieste di pareri</i> | Corsi di aggiornamento con gli osservatori circa l'importanza dei passi per il feedback. Fornire coaching individuale agli osservatori al fine di garantire la comprensione delle fasi del processo BBS. | action |

6. Il BBS ed il SGS - Cenni



Un **Sistema di Gestione per la Sicurezza** può trovare nell'applicazione del programma **Behavior Based Safety (BBS)** uno **strumento di utile funzionalità** per conseguire la propria finalità ed assicurare la conformità ad uno standard di riferimento quale la OHSAS 18001.

Infatti **l'impostazione BBS** determina un **ciclo di miglioramento continuo** tipico **dei Sistemi di Gestione** secondo le modalità espresse dalla norma:

- impegno della direzione;
- pianificazione;
- formazione e coinvolgimento dei lavoratori
- monitoraggio delle prestazioni.



Contestualmente, l'applicazione BBS può fattivamente contribuire ad una più articolata **valutazione dei rischi** anche ai sensi del punto norma "4.3.1 - *Identificazione dei pericoli, valutazione dei rischi e determinazione dei controlli*" consentendo di includere, in modo più sistematico, anche il problema dei "**comportamenti umani**", aspetto rilevante considerata la loro incidenza nell'insorgenza di condizioni di rischio.

6. Conclusioni



Lo **sviluppo** ed il **mantenimento** di una reale **cultura proattiva per la sicurezza del lavoro in azienda**, di cui il **programma BBS** può essere un utile strumento, è senz'altro un **obiettivo molto impegnativo**.

Richiede tempo, risorse e continua applicazione.

Al contempo però può essere molto generoso, fin da subito, in termini di risultati e di vantaggi per tutti.

Per questo non se ne deve fare a meno.



Ringrazio per l'attenzione.

Marco Vallone

